

COMUNE DI AIDOMAGGIORE PROVINCIA DI ORISTANO

Allegato 1 alla deliberazione CC n° 28 del 24.06.2021.

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SULLA CONGRUITA' DELLE TARIFFE TARI PER L'ANNO 2021.

In base all'articolo 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per l'anno 2015), I Comuni erano tenuti ad istituire l'imposta unica comunale (I.U.C.), articolata in tre diversi prelievi. Il tributo si fondava su due presupposti d'imposta: il primo costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, mentre l'altro correlato all'erogazione ed alla fruizione di servizi comunali. Nel dettaglio la I.U.C. era suddivisa in imposta municipale propria (IMU), tributo sui servizi indivisibili (TASI) e tassa sui rifiuti (TARI). Quest'ultima componente, destinata a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti andava a sostituire tutti i precedenti prelievi.

Ad opera dell'art. 1, commi da 738 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, (Legge di Bilancio 2020) l'imposta unica comunale (IUC) di cui all'art. 1 comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa rifiuti (TARI)

A tal proposito si rammenta che la tassazione sul servizio di raccolta e smaltimento rifiuti ha conosciuto, a partire dagli anni novanta, oscillanti vicende, nel tentativo di introdurre un'entrata corrispettivo in luogo di un prelievo di natura tributaria. Il comune denominatore della normativa che si è susseguita era costituito dalla ricerca tesa ad individuare i corretti criteri per la determinazione delle tariffe del prelievo, inizialmente dettati dall'articolo 65 del D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507, poi elaborati dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 (cosiddetto "decreto Ronchi"). La previsione dell'art. 65 richiamato, dispone che "la tassa può essere commisurata o in base alla quantità e qualità medie ordinarie per unità di superficie imponibile dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati producibili nei locali ed aree per il tipo di uso, cui i medesimi sono destinati, e al costo dello smaltimento". Il regolamento approvato dal D.P.R. n. 158/1999 prevede che l'elaborazione del corrispettivo avvenga sulla base del cosiddetto metodo normalizzato, ossia di un sistema in cui la tariffa, denominata anche tariffa binomia, è composta da una quota fissa (determinata in rapporto ai costi fissi sostenuti per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti) e da una variabile (parametrata ai costi attribuiti alla singola utenza). Le tariffe, articolate sulla base di due macro categorie, utenze domestiche ed utenze non domestiche e di ulteriori sottocategorie individuate dal regolamento attuativo, (il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, appunto), devono essere elaborate prendendo a riferimento specifici coefficienti che misurano la potenzialità di produrre rifiuto. Secondo questi criteri viene pertanto preso a riferimento, in maniera più evidente, il principio comunitario "chi inquina paga".

I due criteri di determinazione delle tariffe vengono ripresi rispettivamente al comma 652 e 651 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, ricordando che comunque il principio comunitario deve rappresentare un imprescindibile punto di riferimento. Va evidenziato che i due criteri, indicati come alternativi dalla Legge n. 147/2013, presentano problematiche diverse per la loro applicazione. Il regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999, pur più aderente ai principi comunitari, prevede criteri da adottare e l'applicazione di coefficienti che conducono alla determinazione di tariffe che, per alcune categorie di utenza, comportano incrementi notevoli rispetto a quelle applicate nella vecchia "T.A.R.S.U.". Le disposizioni dell'art. 65 in parola, non sono compatibili con il dettato comunitario quando prevedono il solo il criterio della superficie degli immobili, quale unico parametro per la determinazione della base imponibile. Tale criterio infatti non consente di costruire una valida correlazione fra l'oggetto imponibile e la misura dell'imposizione: la potenzialità di produrre rifiuti, infatti, non deriva dalla sola superficie imponibile, ma, soprattutto, dai soggetti che possiedono e detengono tali immobili e dell'uso che ne fanno. E' partendo da tali

considerazioni che il legislatore aveva introdotto la “tariffa” che, sia nella sua configurazione di entrata di natura patrimoniale quanto nella sua connotazione di entrata di natura tributaria, è elaborata tenendo conto dei costi sostenuti per la gestione del servizio svolto sul territorio comunale.

Nella determinazione della tariffa deve essere data integrale copertura di tutti i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, assumendo opportuni coefficienti, atti a misurare la quantità e la qualità del rifiuto conferito da ogni tipologia di utenza.

Tutto ciò dovrà inoltre avvenire nel rispetto del più volte citato principio comunitario “chi inquina paga”, in ragione dell’adozione dei criteri riportati nel D.P.R. n. 158/99. Nel dettaglio, il comma 652, dell’articolo 1 della Legge di stabilità per l’anno 2015, dispone, in ambito TARI, che “il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 (criteri del D.P.R. n. 158/1999 n.d.r.) e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall’articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l’anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti”.

Le tariffe da applicare non possono più essere espressione di scelte politiche, bensì devono scaturire da elaborazioni che devono fare riferimenti a dati oggettivi, in grado di misurare il rifiuto conferito. La modalità di determinazione delle tariffe deve passare anche attraverso politiche fiscali volte ad incentivare comportamenti virtuosi dei soggetti passivi, sia attraverso misure fiscali volte a limitare quanto più possibile la quota fissa della tariffa. La presenza di una quota fissa nella tariffa tende infatti ad attenuare l’effetto disincentivante alla produzione dei rifiuti; d’altra parte la misura della quota variabile incide sulla riduzione delle esternalità negative legate alla produzione dei rifiuti. Ne consegue che si avranno effetti positivi in misura tanto più elevata, quanto minore sarà la quota della parte fissa della tariffa.

Per rispondere in maniera più aderente alle sollecitazioni comunitarie, sarebbe opportuno applicare agevolazioni agli utenti che dimostrano di aver sostenuto spese per interventi atti a ridurre la produzione di rifiuto od eventualmente che consentano un pre-trattamento dei rifiuti.

I presupposti d’imposta sono indicati nel regolamento per l’applicazione della TARI, comprese le fattispecie particolari previste dalla normativa di riferimento.

In ordine al calcolo delle tariffe occorre avere come riferimento l’anno solare, a cui corrisponde un’autonoma obbligazione tributaria. Pertanto il tributo verrà commisurato a presupposti di fatto tendenzialmente duraturi nel tempo, con la conseguenza che lo stesso presupposto del tributo viene riferito a distinti periodi temporali, caratterizzati appunto da un’autonoma obbligazione d’imposta e da distinti obblighi formali, strumentali all’applicazione del tributo stesso. Il contribuente è quindi obbligato a presentare la dichiarazione per comunicare la propria situazione, ma tale obbligo rimane circoscritto alle sole modifiche sostanziali e cioè alle informazioni che riguardano l’inizio/cessazione dell’occupazione e quelle relative a variazioni intervenute rispetto alla denuncia originaria o comunque in possesso dell’ente comunale. Per giungere alla determinazione della tassa dovuta da ogni contribuente, le tariffe calcolate con le modalità sopra descritte, devono essere rapportate ai parametri di misurazione del rifiuto conferito.

Facendo riferimento alla normativa in materia, si ricorda che il parametro più rilevante al fine della determinazione della tariffa è la superficie imponibile.

Per le unità immobiliari a destinazione speciale viene considerata la superficie calpestabile, mentre per le altre verrà adottato lo stesso criterio fino a quando non vi sarà il completo allineamento “tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune, al fine di addivenire alla determinazione della superficie assoggettabile alla TARI pari all’80 per cento di quella catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 138 del 1998”.

Come sopra esposto le tariffe devono poter coprire i costi inerenti al servizio di raccolta e smaltimento. Tali importi devono risultare dal piano economico finanziario (P.E.F.). Il PEF deve essere approvato in conformità al nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) di cui alla Delibera Arera 443/2019, che ha profondamente rinnovato sia redatto sia la procedura di approvazione del piano economico finanziario TARI, sia la determinazione dei costi di riferimento ai fini della quantificazione del costo tariffario da coprire successivamente con le tariffe.

Per tutte le analisi sul risultato di PEF ottenuto per l'anno corrente, si richiama la Delibera di Consiglio n. 16 del 22/04/2021, dedicata all'approvazione del piano economico, con allegata la documentazione stabilita dall'autorità ARERA secondo il nuovo MTR.

Invece, l'articolazione delle tariffe prevede la suddivisione degli utenti in due macroclassi: utenze domestiche ed utenze non domestiche. Ad ogni categoria vengono attribuiti specifici coefficienti che misurano la potenzialità di produrre rifiuto, sia in rapporto ai costi fissi che in relazione a quelli variabili.

Le due categorie di utenze sono ulteriormente ripartite: le utenze domestiche sono articolate in sei categorie in base al numero dei componenti il nucleo familiare, disponendo che l'ultima categoria includa, in via residuale, i nuclei con sei o più componenti. Per le utenze non domestiche il D.P.R. n. 158/99 ha riunito le diverse attività in categorie con omogenea potenzialità di produrre rifiuti, fissandone 30 per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, e 21 per gli altri Comuni. Pertanto per il nostro Comune si farà riferimento a n. 21 categorie non domestiche.

Attraverso l'applicazione di specifici algoritmi, unitamente ai predetti coefficienti, sarà possibile pervenire alla determinazione delle tariffe da applicare. Il dettaglio delle operazioni e delle elaborazioni da eseguire sono riportati nel succitato D.P.R. n. 158/99.

In particolare, l'ammontare della quota fissa, da attribuire ad ogni singola utenza domestica, è quantificato in relazione a specifici coefficienti di adattamento K_a , in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali. Per quanto concerne la parte variabile, questa verrà rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, prodotta da ogni utenza, misurata in K_g , determinata applicando un coefficiente di adattamento K_b .

Per le utenze non domestiche, la parte fissa della tariffa è attribuita ad ogni singola utenza sulla base di un coefficiente K_c , scelto all'interno di un range stabilito dal succitato D.P.R. n. 158/99, relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie tassabile; per la parte variabile della tariffa vengono applicati appositi coefficienti K_d , stabiliti dallo stesso D.P.R. n. 158/99, in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto.

Si rimarca tuttavia che, qualora vi siano attività o particolari situazioni non contemplate dal D.P.R. n. 158/99, si possono adottare coefficienti specifici, purché in grado di misurare la potenzialità di produrre rifiuto, acquisiti dai soggetti che svolgono quel particolare servizio.

Il Piano Finanziario e il calcolo delle tariffe, è riferito ai costi del servizio legato all'appalto gestito dall'Unione dei Comuni del Guilcier a partire dal 01/06/2014.

Per l'anno 2021 le tariffe vengono così calcolate:

- Il P.E.F. 2021 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 22/04/2021 prevede un costo totale del servizio di € 45.125,00; i valori estrapolati dal P.E.F. 2021 sono stati inseriti in un foglio di calcolo di simulazione delle tariffe, nel quale sono stati inseriti anche i dati delle utenze domestiche e non domestiche con le relative superfici imponibili, le prime suddivise ulteriormente in 6 categorie in base al numero degli occupanti.

- con le tariffe ricavate è stato elaborato un ruolo di prova per verificare il totale del gettito, stimato in € 45.125,00;

- Dal totale del costo di PEF, si riportano i costi fissi, per un importo totale di € 18.893,00, nonché di costi variabili per un importo totale di € 26.232,00;

- Il totale del costo annuale per il 2021 è quindi dato dalla somma 18.893,00 (parte fissa) + € 26.232,00 (parte variabile) = 45.125,00. Le tariffe calcolate e utilizzate per il ruolo simulato coprono il 100% del costo totale. Considerando che il gettito previsto è calcolato sulla situazione delle denunce TARI al 31/12/2020, le tariffe sono congrue con la copertura totale dei costi del servizio.

Pertanto, le tariffe determinate per l'anno d'imposta 2021, relativamente a tutte le utenze presenti nel territorio del Comune di Aidomaggiore sono state elaborate in applicazione ai parametri sopra illustrati, nonché nel rispetto del criterio comunitario "chi inquina paga".

In particolare, è stata determinata la percentuale di distribuzione dei costi fissi e dei costi variabili tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche nella seguente ripartizione: 92% dei costi fissi e variabili a carico delle utenze domestiche, nonché il restante 8% dei costi fissi e variabili a carico delle utenze non domestiche.

Tale percentuale di ripartizione è stata calcolata a seguito dell'analisi delle superfici totali figuranti a ruolo della banca dati TARI: infatti, a fronte di 47.374,54 mq di superfici totali a ruolo, di queste 43.691,54 mq sono attribuite alle utenze domestiche, mentre le restanti 3.683,00 mq sono attribuite alle non domestiche e il rapporto effettuato genera la suesposta percentuale di ripartizione.

Con riferimento alla scelta specifica sui coefficienti, questi sono stati valorizzati secondo la Tabella 1 al DPR 218/1999, considerando i valori proposti per l'area geografica SUD e per comune con popolazione di abitanti inferiore ai 5.000 e specificando quanto segue.

Ka: coefficiente per il calcolo della tariffa fissa delle utenze domestiche, si è applicato il dato proposto dalla Tabella 1 del DPR 158/1999, con riferimento alla zona Sud.

Kb: coefficiente per il calcolo della tariffa variabile delle utenze domestiche, si è scelta l'applicazione dei valori proposti minimi per tutte le categorie di utenze domestiche.

Kc: coefficiente per il calcolo della tariffa fissa delle utenze non domestiche, si è scelta l'applicazione dei valori medi per tutte le categorie non domestiche rispetto ai valori minimali e massimali proposti dalla Tabella 1, fatto salvo per la categoria 1 (Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto), per la quale si è applicato un valore massimo di Kc considerato che sussistono molte superfici a ruolo e queste potenzialmente quelle più produttive di rifiuti. Inoltre, l'applicazione dei coefficienti massimi non comporta, ad ogni modo, un aumento rispetto ad altre categorie di non domestiche, considerato che i massimali proposti dalla Tabella 1 risultano pur sempre valori inferiori alla media di altre categorie anche analoghe, come ad esempio la categoria 8 (uffici, agenzie) che applica come valore di Kc minimo 0,90, pari a circa il doppio rispetto al Kc massimo proposto per la categoria 1 pari a 0,52. Invece, per la categoria 16 (Ristoranti, trattorie, pizzerie) e 17 (Bar, caffè, pasticcerie), per i quali si sono valorizzati i coefficienti minimi.). La differente scelta per simili categorie è dovuta in quanto i parametri proposti tra minimi e massimi sono talmente elevati che non distinguendoli comporterebbe delle tariffazioni non equilibrate nei confronti dei simili utenze

Kd: coefficiente per il calcolo della tariffa variabile delle utenze non domestiche si è scelta l'applicazione dei valori massimi per tutte le categorie non domestiche proposti dalla Tabella 1, fatta salva per la categoria 16 (Ristoranti, trattorie, pizzerie) e 17 (Bar, caffè, pasticcerie), per i quali si sono valorizzati i coefficienti minimi; i coefficienti medi per la categoria 18 (Supermercati, pane e pasta, macelleria, generi alimentari) insieme alla categoria 19 (Plurilicenze alimentari e/o miste); i coefficienti minimi per la categoria 20 (Ortofrutta, pescherie, fiori e piante). La differente scelta per simili categorie è analoga a quella esposta per i Kc, vale a dire che i parametri proposti tra minimi e massimi sono talmente elevati che non distinguendoli comporterebbe delle tariffazioni non equilibrate nei confronti dei simili utenze.

Per tutte le analisi puntuali al calcolo tariffario definito, si rimanda al foglio di calcolo adottato che si allega alla presente.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Rag. Giuseppe Flore)

Gestione Rifiuti - TARIFFA TARI ANNO 2021

IN EURO

Comune di Aidomaggiore

COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	41,87%	58,13%	
Costi vari (sia fissi che variabili)	0,00	0,00	0,00
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	0,00		0,00
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	3.795,00		3.795,00
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	4.995,00		4.995,00
CCD – Costi comuni diversi	0,00		0,00
AC – Altri costi operativi di gestione	0,00		0,00
Componente a conguaglio in parte fissa (RCtf)	-2.149,00		-2.149,00
Oneri relativi all'IVA indetraibile in parte fissa	1.748,00		1.748,00
Componente a conguaglio Deroga art. 107 c. 5 DL 18/2020	-2.918,00		-2.918,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	7.010,00		7.010,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		2.050,00	2.050,00
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		8.163,00	8.163,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		13.458,00	13.458,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		5.582,00	5.582,00
Ricavi derivanti da CONAI		-1.916,00	-1.916,00
Componente a conguaglio in parte variabile (RCtv)		3.111,00	3.111,00
Oneri relativi all'IVA indetraibile in parte variabile		2.196,00	2.196,00
SOMMA PARZIALE	12.481,00	32.644,00	45.125,00
RICLASSIFICAZIONE ART. 3 MTR (TV) E (TF)	18.893,00	26.232,00	45.125,00
SOMMANO	18.893,00	26.232,00	45.125,00
	41,87%	58,13%	100,00%

% COPERTURA 2021	100%
------------------	------

PREVISIONE ENTRATA			45.125,00
AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO			0,00
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			0,00
ENTRATA TEORICA	18.893,00	26.232,00	45.125,00

UTENZE DOMESTICHE	17.424,22	24.059,95	41.484,17
% su totale di colonna	92,23%	91,72%	91,93%
% su totale utenze domestiche	42,00%	58,00%	100,00%

UTENZE NON DOMESTICHE	1.468,78	2.172,05	3.640,83
% su totale di colonna	7,77%	8,28%	8,07%
% su totale utenze non domestiche	40,34%	59,66%	100,00%

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2020

	Kg	%
TOTALE R.S.U.	131.194	
DA AREE PUBBLICHE DA DETRARRE	-	0,00%
A CARICO UTENZE	131.194	
UTENZE NON DOMESTICHE	10.863	8,28%
UTENZE DOMESTICHE	120.331	91,72%
INDICE CORREZIONE KG. NON DOMESTICHE		0,40

OCCUPANTI NON RESIDENTI	1
AREA GEOGRAFICA	Sud
ABITANTI >5000	NO
ULTIMO ANNO APPLICAZIONE TASSA	2020
ALiquota E.C.A. (non prevista dal 2013)	0%
ADDIZIONALE PROVINCIALE	5%

Redatto il 10/03/2015

Comune di Aidomaggiore																		
STUDIO K software - www.studiok.it																		
UTENZE DOMESTICHE		CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA							CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE					TOTALE TARIFFA	TOTALE GETTITO			
Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	Coeff.	Quota unitaria PF Euro/m ²	Gettito QF Utenze domestiche	QUOTA FISSA	Coeff.	Quota unitaria parte variabile	Gettito QV utenze domestiche	QUOTA VARIABILE	TARIFFA MEDIA	Gettito QF+QV				
	n	m ²	%	m ²	Ka	Quf	Euro	Euro/m ²	Kb	Quv	Euro	Euro/Utenza	Euro/Utenza	Euro				
					Sud	S.tot*Ka	Quf*S*Ka	Quf*Ka		Kb*Nuc	Quv*Kb*Nuc	Quv*Kb	QF+QV					
Famiglie di 1 componente	63	11.554,00	23,4%	183	0,75	8.666	0,47	4.030	0,348758	min	0,60	37,8	78,83	2.980	47,30	111,26	7.009	
Famiglie di 2 componenti	51	9.318,08	19,0%	183	0,88	8.200	0,47	3.813	0,409210	min	1,40	71,4	78,83	5.629	110,37	185,13	9.442	
Famiglie di 3 componenti	36	6.147,00	13,4%	171	1,00	6.147	0,47	2.858	0,465011	min	1,80	64,8	78,83	5.108	141,90	221,30	7.967	
Famiglie di 4 componenti	27	4.632,55	10,0%	172	1,08	5.003	0,47	2.327	0,502212	min	2,20	59,4	78,83	4.683	173,43	259,60	7.009	
Famiglie di 5 componenti	6	1.098,00	2,2%	183	1,11	1.219	0,47	567	0,516163	min	2,90	17,4	78,83	1.372	228,62	323,07	1.938	
Famiglie di 6 o più componenti	1	85,00	0,4%	85	1,10	94	0,47	43	0,511512	min	3,40	3,4	78,83	268	268,03	311,51	312	
Non residenti o locali tenuti a disposizione	85	10.856,91	31,6%	128	0,75	8.143	0,47	3.786	0,348758	min	0,60	51	78,83	4.021	47,30	91,85	7.807	
Superfici domestiche accessorie	0	0,00	0,0%	0	0,00	-	0,47	-	0,000000	min	0,00	0	78,83	-	-	-	-	
TOTALE (escluso pertinenze)	269	43.691,54	100%	162		37.471		17.424,22			305	78,83	24.059,95				41.484,17	
UTENZE NON DOMESTICHE		CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA							CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE					TOTALE TARIFFA	TOTALE GETTITO			
Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Quota attività	Superficie media locali	Coeff.	Quota unitaria PF Euro/m ²	Gettito QF Utenze non domestiche	QUOTA FISSA	Coeff.	Quota unitaria parte variabile	Gettito QV utenze non domestiche	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE	Gettito QF+QV				
	n	m ²	%	m ²	Kc	Quf	Euro	Euro/m ²	Kd	kg/anno stimati	Quv	Euro	Euro/m ²	Euro				
					Sud	S.tot*Kc	Quf*S*Kc	Quf*Kc		S*Kd	Qtot / Somm N _(n) * Kb _(n)	Sap*Kd (ap)*Cu	Quv*Kd	QF+QV				
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	9	1.414,00	38,4%	157	max	0,52	735	0,51	378	0,27	max	4,55	6,434	0,08	515	0,36	0,63	893
2 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1	5,00	0,1%	5	med	0,59	3	0,51	2	0,30	max	6,50	33	0,08	3	0,52	0,82	4
3 Stabilimenti balneari	0	0,00	0,0%	0	med	0,71	-	0,51	-	0,36	max	6,64	-	0,08	-	0,53	0,89	-
4 Esposizioni, autosaloni	8	632,00	17,2%	79	med	0,43	272	0,51	140	0,22	max	4,55	2.876	0,08	230	0,36	0,59	370
5 Alberghi con ristorante	0	0,00	0,0%	0	med	1,28	-	0,51	-	0,66	max	13,64	-	0,08	-	1,09	1,75	-
6 Alberghi senza ristorante	0	0,00	0,0%	0	med	0,92	-	0,51	-	0,47	max	8,70	-	0,08	-	0,70	1,17	-
7 Case di cura e riposo	1	394,00	10,7%	394	med	1,05	412	0,51	212	0,54	max	10,54	4.153	0,08	332	0,84	1,38	544
8 Uffici, agenzie, studi professionali	3	743,00	20,2%	248	med	0,98	724	0,51	373	0,50	max	9,26	6.880	0,08	550	0,74	1,24	923
9 Banche ed istituti di credito	1	40,00	1,1%	40	med	0,54	21	0,51	11	0,28	max	5,51	220	0,08	18	0,44	0,72	29
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0	0,00	0,0%	0	med	1,05	-	0,51	-	0,54	max	10,21	-	0,08	-	0,82	1,36	-
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2	71,00	1,9%	36	med	1,27	90	0,51	46	0,65	max	13,34	947	0,08	76	1,07	1,72	122
12 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0	0,00	0,0%	0	med	0,92	-	0,51	-	0,47	max	9,34	-	0,08	-	0,75	1,22	-
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0	0,00	0,0%	0	med	1,18	-	0,51	-	0,61	max	12,75	-	0,08	-	1,02	1,63	-
14 Attività industriali con capannoni di produzione	0	0,00	0,0%	0	med	0,64	-	0,51	-	0,33	max	7,53	-	0,08	-	0,60	0,93	-
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	3	304,00	8,3%	101	med	0,81	246	0,51	127	0,42	max	8,34	2.535	0,08	203	0,67	1,08	329
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0	0,00	0,0%	0	min	5,54	-	0,51	-	2,85	min	48,74	-	0,08	-	3,90	6,75	-
17 Bar, caffè, pasticceria	1	80,00	2,2%	80	min	4,38	350	0,51	180	2,25	min	38,50	3.080	0,08	246	3,08	5,33	427
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0	0,00	0,0%	0	med	1,69	-	0,51	-	0,87	med	14,84	-	0,08	-	1,19	2,05	-
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0,00	0,0%	0	med	2,58	-	0,51	-	1,33	med	22,68	-	0,08	-	1,81	3,14	-
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0	0,00	0,0%	0	min	0,34	-	0,51	-	0,17	min	3,00	-	0,08	-	0,24	0,41	-
21 Discoteche, night club	0	0,00	0,0%	0	max	1,75	-	0,51	-	0,90	max	15,43	-	0,08	-	1,23	2,13	-
22 -	0	0,00	0,0%	0	max	0,00	-	0,51	-	-	max	0,00	-	0,08	-	-	-	-
23 -	0	0,00	0,0%	0	max	0,00	-	0,51	-	-	max	0,00	-	0,08	-	-	-	-
24 -	0	0,00	0,0%	0	max	0,00	-	0,51	-	-	max	0,00	-	0,08	-	-	-	-
25 -	0	0,00	0,0%	0	max	0,00	-	0,51	-	-	max	0,00	-	0,08	-	-	-	-
26 -	0	0,00	0,0%	0	max	0,00	-	0,51	-	-	max	0,00	-	0,08	-	-	-	-
27 -	0	0,00	0,0%	0	max	0,00	-	0,51	-	-	max	0,00	-	0,08	-	-	-	-
28 -	0	0,00	0,0%	0	max	0,00	-	0,51	-	-	max	0,00	-	0,08	-	-	-	-
29 -	0	0,00	0,0%	0	max	0,00	-	0,51	-	-	max	0,00	-	0,08	-	-	-	-
30 -	0	0,00	0,0%	0	max	0,00	-	0,51	-	-	max	0,00	-	0,08	-	-	-	-
31 Ulteriore categoria prevista dal regolamento comunale	0	0,00	0,0%	0	ad-hoc	0,00	-	0,51	-	-	ad-hoc	0,00	-	0,08	-	-	-	-
TOTALE	29	3.683,00	100%	127		29,14		2.854		1.468,78		274,59	27.158	2.172,05			3.640,83	
TOTALE GENERALE		298	47.374,54	159				18.893,00			26.232,00			45.125,00				

Comune di AidomaggioreSTUDIO K software - www.studiok.it**UTENZE DOMESTICHE**

Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	Coefficiente attribuzione parte fissa	Coefficiente attribuzione parte variabile	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA MEDIA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA	QUOTA VARIABILE per PERSONA	TARIFFA MEDIA
	n	m ²	%	m ²	Ka	Kb	Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/Utenza	Euro/ Persona	Euro/Utenza
					Sud	78,833394					
Famiglie di 1 componente	63	11.554,00	23,4%	183,4	0,75	0,60	0,348758	63,96	47,30	47,30	111,26
Famiglie di 2 componenti	51	9.318,08	19,0%	182,7	0,88	1,40	0,409210	74,77	110,37	55,18	185,13
Famiglie di 3 componenti	36	6.147,00	13,4%	170,8	1,00	1,80	0,465011	79,40	141,90	47,30	221,30
Famiglie di 4 componenti	27	4.632,55	10,0%	171,6	1,08	2,20	0,502212	86,17	173,43	43,36	259,60
Famiglie di 5 componenti	6	1.098,00	2,2%	183,0	1,11	2,90	0,516163	94,46	228,62	45,72	323,07
Famiglie di 6 o più componenti	1	85,00	0,4%	85,0	1,10	3,40	0,511512	43,48	268,03	44,67	311,51
Non residenti o locali tenuti a disposizione	85	10.856,91	31,6%	127,7	0,75	0,60	0,348758	44,55	47,30	47,30	91,85
Superfici domestiche accessorie	0	0,00	0,0%	0,0	0,00	0,00	0,000000	-	-	-	-
Totale (escluso pertinenze)	269	43.691,54	100%	162,4		Media	0,458811		Media	47,26	

Comune di Aidomaggiore

STUDIO K software - www.studiok.it

UTENZE NON DOMESTICHE

	Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria					QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE
				Kc		Kd		Euro/m ²	Euro/m ²	Euro/m ²
				n	m ²	Coef	Sud	Coef	Sud	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	9	1.414,00	max	0,52	max	4,55	0,267580	0,363906	0,631485
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1	5,00	med	0,59	max	6,50	0,303600	0,519865	0,823465
3	Stabilimenti balneari	-	-	med	0,71	max	6,64	0,362776	0,531062	0,893839
4	Esposizioni, autosaloni	8	632,00	med	0,43	max	4,55	0,221268	0,363906	0,585173
5	Alberghi con ristorante	-	-	med	1,28	max	13,64	0,658657	1,090917	1,749575
6	Alberghi senza ristorante	-	-	med	0,92	max	8,70	0,473410	0,695820	1,169230
7	Case di cura e riposo	1	394,00	med	1,05	max	10,54	0,537732	0,842981	1,380714
8	Uffici, agenzie, studi professionali	3	743,00	med	0,98	max	9,26	0,501712	0,740608	1,242320
9	Banche ed istituti di credito	1	40,00	med	0,54	max	5,51	0,275298	0,440686	0,715984
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	-	-	med	1,05	max	10,21	0,540305	0,816588	1,356893
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2	71,00	med	1,27	max	13,34	0,653512	1,066923	1,720435
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	-	-	med	0,92	max	9,34	0,473410	0,747006	1,220416
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	-	-	med	1,18	max	12,75	0,607200	1,019736	1,626936
14	Attività industriali con capannoni di produzione	-	-	med	0,64	max	7,53	0,326756	0,602244	0,929000
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	3	304,00	med	0,81	max	8,34	0,416807	0,667027	1,083834
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	-	-	min	5,54	min	48,74	2,850752	3,898189	6,748941
17	Bar, caffè, pasticceria	1	80,00	min	4,38	min	38,50	2,253844	3,079202	5,333045
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	-	-	med	1,69	med	14,84	0,867061	1,186892	2,053953
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	-	-	med	2,58	med	22,68	1,327606	1,813530	3,141136
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	-	-	min	0,34	min	3,00	0,174956	0,239938	0,414894
21	Discoteche, night club	-	-	max	1,75	max	15,43	0,900508	1,234080	2,134588
22	-	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000
23	-	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000
24	-	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000
25	-	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000
26	-	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000
27	-	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000
28	-	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000
29	-	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000
30	-	-	-	max	0,00	max	0,00	0,000000	0,000000	0,000000
31	Ulteriore categoria prevista dal regolamento comunale	-	-	ad-hoc	0,00	ad-hoc	0,00	0,000000	0,000000	0,000000
Totale		29	3.683,00							

UTENZE DOMESTICHE				Addizionali COMPRESSE			
				2020 TARIFFA		2021 TARIFFA	
Occupanti	N. denunce	Tipologia	Mq.	Quota fissa (€*mq)./ quota x persona	Euro/ Utenza	Euro/ Utenza	Variazione in %
1	63	Monocale	60	0,130651	94,53	71,64	-24%
		Appartamento	100		100,02	86,28	-14%
		Villetta	150		106,88	104,59	-2%
		Media	183		82,190000	111,46	116,82
2	51	Monocale	60	0,153297	172,68	141,67	-18%
		Appartamento	100		179,12	158,85	-11%
		Villetta	150		187,17	180,34	-4%
		Media	183		77,630000	192,43	194,39
3	36	Monocale	60	0,174201	217,14	178,29	-18%
		Appartamento	100		224,46	197,82	-12%
		Villetta	150		233,60	222,23	-5%
		Media	171		65,450000	237,40	232,37
4	27	Monocale	60	0,188137	256,38	213,74	-17%
		Appartamento	100		264,28	234,84	-11%
		Villetta	150		274,16	261,20	-5%
		Media	172		58,220000	278,42	272,58
5	6	Monocale	60	0,193363	299,88	272,57	-9%
		Appartamento	100		308,00	294,24	-4%
		Villetta	150		318,15	321,34	1%
		Media	183		54,800000	324,85	339,23
6	1	Monocale	60	0,191621	338,10	313,66	-7%
		Appartamento	100		346,15	335,14	-3%
		Villetta	150		356,21	362,00	2%
		Media	85		51,750000	343,13	327,09

Non residenti o locali tenuti a disposizione

1	85	Monocale	60	0,153297	10,71	71,64	569%
		Appartamento	100		17,15	86,28	403%
		Villetta	150		25,19	104,59	315%
		Media	128		1,000000	21,61	96,44

Superfici domestiche accessorie

-	0	Piccolo	10	0,000000	0,00	0,00	0%
		Medio	20		0,00	0,00	0%
		Grande	40		0,00	0,00	0%
		Media	0		0,00	0,00	0%

TIPO DI SIMULAZIONE

Uso domestico

: reale con copertura al 100% di tutti i costi

Non residenti o locali tenuti a disposizione

: coefficienti minimi

Superfici domestiche accessorie

: applicati coefficienti delle famiglie con 1 componente

Uso non domestico:

: applicati coefficienti delle famiglie con 1 componente e nessuna Quota Variabile

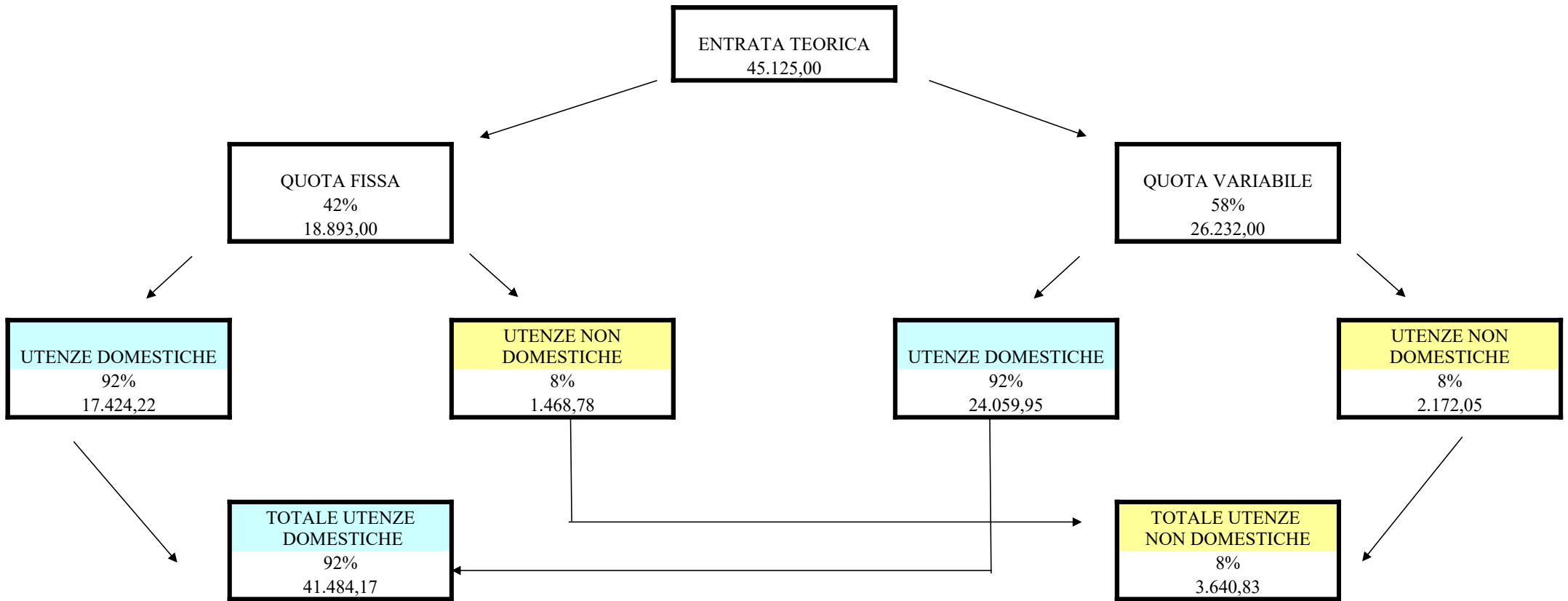
Costi fissi

: coefficienti massimi ad eccezione delle categorie che avevano un aumento maggiore c

: imputato 92% alle abitazioni (calcolato come proporzione fra superfici di abitazioni e

UTENZE NON DOMESTICHE				Addizionali COMPRESI			
Categoria	N. denunce	Tipologia	Mq. medi	2020 TARIFFA		2021 TARIFFA	
				Euro/m2	Euro/ Utenza	Euro/ Utenza	Variazione in %
1	9	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	157	0,910160	150,15	104,17	-31%
2	1	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5	1,299421	6,82	4,32	-37%
3	0	Stabilimenti balneari	0	1,325728	0,00	0,00	0%
4	8	Esposizioni, autosaloni	79	0,910160	75,50	48,54	-36%
5	0	Alberghi con ristorante	0	2,252972	0,00	0,00	0%
6	0	Alberghi senza ristorante	0	1,739093	0,00	0,00	0%
7	1	Case di cura e riposo	394	2,107077	871,70	571,20	-34%
8	3	Uffici, agenzie, studi professionali	248	1,849982	481,09	323,07	-33%
9	1	Banche ed istituti di credito	40	1,102274	46,30	30,07	-35%
10	0	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0	2,040419	0,00	0,00	0%
11	2	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	36	2,667176	99,42	64,13	-35%
12	0	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0	1,866227	0,00	0,00	0%
13	0	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0	2,548428	0,00	0,00	0%
14	0	Attività industriali con capannoni di produzione	0	1,506103	0,00	0,00	0%
15	3	Attività artigianali di produzione beni specifici	101	1,667405	177,41	115,32	-35%
16	0	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0	9,741146	0,00	0,00	0%
17	1	Bar, caffè, pasticceria	80	7,695696	646,44	447,98	-31%
18	0	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0	4,931048	0,00	0,00	0%
19	0	Plurilicenze alimentari e/o miste	0	4,657038	0,00	0,00	0%
20	0	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	0	9,867441	0,00	0,00	0%
21	0	Discoteche, night club	0	3,082744	0,00	0,00	0%
22	0	-	0	-	0,00	0,00	0%
23	0	-	0	-	0,00	0,00	0%
24	0	-	0	-	0,00	0,00	0%
25	0	-	0	-	0,00	0,00	0%
26	0	-	0	-	0,00	0,00	0%
27	0	-	0	-	0,00	0,00	0%
28	0	-	0	-	0,00	0,00	0%
29	0	-	0	-	0,00	0,00	0%
30	0	-	0	-	0,00	0,00	0%
31	0	Ulteriore categoria prevista dal regolamento comunale	0	-	0,00	0,00	0%

Comune di Aidomaggiore
STUDIO K software - www.studiok.it
RIPARTIZIONE COSTI TARIFFA RIFIUTI - ANNO 2021



Nota

La ripartizione dei costi fissi rispetta i criteri di cui all'art. 4 D.P.R. 158 che consentono di introdurre correttivi razionali ai costi attribuibili alle famiglie. Nel triennio 2013/2015 si prevede di arrivare ad una distribuzione dei costi di parte fissa e di parte variabile che tenga conto della reale produttività di rifiuto prodotto dalle 2 fasce di utenza (art. 49, comma 10, D.lgs. 22/97).